



Comunicato stampa

Innovare & competere con l'economia circolare – “l'energia”

Bonomo: “energia verde, comparto vivace che punta sull'eco-efficienza. In Veneto grandi margini di sviluppo”.

1.418 i kilowatt/ora che ogni veneto “genera” attraverso le fonti di energia rinnovabile quali l'idroelettrico, l'eolico, il fotovoltaico e le biomasse e 7.842 le imprese interessate al settore

Padova 23 novembre 2018 – Il secondo degli incontri “Innovare e competere con l'Economia Circolare” è incentrato sull'energia, tema che riveste già oggi importanza fondamentale per le imprese, ma in futuro destinato a divenire ancor più strategico. Grazie alla disponibilità delle nuove tecnologie, l'energia è, oggi più di ieri, una formidabile occasione d'innovazione e di competitività. Il sistema veneto di Confartigianato, a fianco delle imprese associate, è impegnato a trovare risposte alla duplice esigenza di limitare, da un lato, gli aspetti problematici legati all'energia e di massimizzare, dall'altro, le opportunità per le imprese promuovendo anche, esperienze pioniere e di successo. E' tutto questo il seminario “Innovare & competere con l'economia circolare - l'energia”, che si terrà domani mattina **sabato 24 novembre 2018 ore 9.00 a Villa Ottoboni Via Padre E. Ramin, 1 Padova** targato Confartigianato Imprese Veneto e dedicato al gruppo dirigente.

Ai saluti di **Roberto Boschetto**, Presidente di Confartigianato Imprese Padova; **Agostino Bonomo**, Presidente di Confartigianato Imprese Veneto, seguiranno gli interventi di: **Renato Grimaldi** Ministero dell'Ambiente Direzione Generale per il Clima e l'Energia; **Antonio Disi** ENEA; **Edoardo Battisti** ARERA - Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente e **Loris Rui** CAEM - Consorzio Acquisti Energia e Multiutility. Due le esperienze concrete: **Eleonora Carta** The Energy Audit; **Antonio Iacchetti** Ribes Tech. Modera **Renzo Micheletto**, giornalista ARGAV. Conclusioni di **Francesco Giacomini** Direttore di Confartigianato Imprese Veneto.

L'incremento dei prezzi delle *commodities* energetiche importate ha rimesso al centro dell'agenda i temi della dipendenza energetica e dello sviluppo delle fonti rinnovabili (FER). A luglio 2018 si consolida al 30,1% il rialzo dei prezzi delle importazioni di energia e, nell'ultimo Documento di economia e finanza, si stima che quest'anno l'aumento del prezzo del petrolio determini un effetto depressivo di 0,4 punti di PIL. La dipendenza energetica dell'Italia, misurata dal rapporto percentuale tra importazioni nette e consumo interno lordo, è al 77,5%, di 23,9 punti più alta della media Ue ed è la più elevata tra i maggiori paesi Ue. In parallelo l'ultimo confronto europeo disponibile per il 2016 indica che in Italia la quota di energia da fonti rinnovabili è salita al 17,4%, di 4 decimi superiore al 17,0% dell'Unione europea a 28. In particolare nel settore elettrico la quota di FER è del 34,0%, maggiore di quasi cinque punti al 29,6% dell'Ue a 28.

“In un'Italia che corre verso il “green” c'è un Veneto forte in alcune produzioni ma, nel complesso, ancora indietro rispetto alla media nazionale -**afferma Agostino Bonomo Presidente Confartigianato Imprese Veneto**-. I dati certificati dal dossier realizzato dall'Osservatorio per le PMI di Confartigianato Imprese Veneto, su fonte Terna e UnionCamere, per il 2018 fanno emergere infatti che, la produzione media da FER per abitante, in Italia vale 1.718 kWh ed è più elevata che nella nostra Regione. Sono infatti 1.418 i kilowatt/ora che ogni veneto “genera” attraverso le fonti di energia rinnovabile quali l'idroelettrico, l'eolico, il fotovoltaico e le biomasse. Un dato che pone la nostra regione al quattordicesimo posto in Italia dopo, in una classifica che vede ai primi tre posti Valle d'Aosta, Basilicata e Molise. Per fortuna che il fotovoltaico nella nostra regione ha il secondo tasso di crescita (+9,2%) d'Italia dietro al Friuli Venezia Giulia (+11,4%)”.



Comunicato stampa

Consistente anche il numero delle imprese interessate che operano, direttamente o indirettamente, nel settore; oggi sono **7.842** quelle che realizzano, montano e mantengono motori, generatori, impianti elettrici, turbine, e pannelli fotovoltaici, che producono energia, e trasformano le biomasse. “Nonostante la crisi e le incertezze legate al drastico ridimensionamento degli incentivi statali per le rinnovabili – **commenta Bonomo** – cresce la produzione e reggono bene anche le aziende legate ai servizi, alla manutenzione degli impianti e alla generazione dell’energia stessa. Ciò fa bene all’ambiente e all’economia”. “I numeri – **continua** - sottolineano la vivacità di un comparto che punta sull’eco-efficienza e che offre grandi potenzialità di sviluppo alle piccole imprese, sia in termini di innovazione, sia del mantenimento dei posti di lavoro”.

“Stiamo subendo infatti enormi perdite economiche a causa dei cambiamenti climatici, ultimo solo in termini di tempo quanto avvenuto nelle nostre montagne quasi un mese fa -**conclude Bonomo**-. Ma al di là delle stime di lungo periodo, che hanno come noto un’attendibilità relativa, è indubbio che siamo di fronte ad uno scenario, sia sul piano locale, che sul quello globale, fortemente orientato a generare interesse e peso economico crescente, attorno al tema dell’energia. Per fortuna la tecnologia è dalla nostra parte in questa battaglia aiutandoci a rendere possibile il raggiungimento di obiettivi ambiziosi, a cominciare dalle tecnologie dell’energia che diviene quindi, oggi più di ieri, una formidabile occasione d’innovazione e di competitività. Il sistema veneto di Confartigianato, a fianco delle imprese associate, è impegnato a trovare risposte alla duplice esigenza di limitare, da un lato, gli aspetti problematici legati all’energia, come i costi e gli effetti ambientali, e di massimizzare, dall’altro, le opportunità per le imprese. Nella convinzione che oggi, più di ieri, possiamo coniugare ambiente e sviluppo intelligente, l’iniziativa di Confartigianato Imprese Veneto nasce quindi dalla necessità di poter essere più efficacemente leva di sviluppo a fianco delle imprese, facilitandone l’accesso alle opportunità, dall’altro di essere attori propositivi nelle politiche che possono accelerare questi processi.

Imprese potenzialmente interessate alla filiera FER in Veneto per comparto
Imprese registrate e addetti al 30.06.2018. Valori assoluti e incidenza %. Ateco 2007

		Imprese	%	Addetti	%
27.11	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	283	3,6	5.312	17,8
28.11.2	Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)	18	0,2	317	1,1
35.11	Produzione di energia elettrica	654	8,3	603	2,0
38.32.3	Recupero e prep. per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse	75	1,0	1.072	3,6
43.21.01	Installazione e manutenzione e riparazione impianti elettrici in edifici o altre opere di costruzic	6.812	86,9	22.583	75,6
	IMPRESE POTENZIALMENTE INTERESSATE ALLA FILIERA FER IN VENETO	7.842	100	29.887	100
	Totale imprese in Veneto	486.750		1.903.247	
	% FER su totale imprese in Veneto	1,6		1,6	
	Imprese italiane potenzialmente interessate alla filiera FER	98.503		327.367	
	% imprese FER in Veneto su imprese FER Italia	8,0		9,1	

*43.21.01 comprensivo, in ragione della sua incidenza, di una parte del 43.21

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Unioncamere - Infocamere